

Pa, arriva l'anticipo dell'indennità di vacanza: ma in 150 mila rischiano di doverlo restituire nel 2024

[ALESSANDRO BELLI](#) – PA MAGAZINE – 23-10-23

Per 150 mila dipendenti pubblici il bonus di Natale, ovvero l'anticipo delle 13 mensilità dell'indennità di vacanza contrattuale 2024, rischia di trasformarsi in un boomerang. Il bonus vale tra 660 e 2 mila euro. Chi andrà in pensione il prossimo anno dovrà però restituire la quota dell'anticipo relativa ai mesi successivi al pensionamento. Per fare un esempio: chi uscirà dal lavoro a febbraio dovrà ridare indietro dieci mensilità dell'Ivc oltre alla parte di "tredicesima" non maturata. Una situazione in cui, come detto, si ritroveranno in 150 mila: tanti sono gli statali che lasceranno l'ufficio per raggiunti limiti di età il prossimo anno, stando alle stime.

Antipasto

L'anticipo delle 13 mensilità dell'indennità di vacanza contrattuale 2024, aumentata di 6,7 volte, dovrebbe arrivare nelle buste paga degli statali (ministeriali, medici, professori, poliziotti) già a novembre. Gli operatori riceveranno in media 680 euro, mentre gli assistenti dei ministeri incasseranno tra gli 845 e i 1.220 euro. Agli assistenti, sempre nei dicasteri, andranno tra i 696 euro e gli 872 euro. Ai dirigenti andranno fino a quasi duemila euro. Ma questo è solo l'antipasto degli aumenti che arriveranno con i nuovi contratti. Per i rinnovi il governo ha stanziato 7,3 miliardi di euro. Il ministro della Funzione pubblica, Paolo Zangrillo, ha confermato che le retribuzioni degli statali aumenteranno del 6% circa. In media i lavoratori dello Stato riceveranno con i nuovi contratti 170 euro in più al mese.

Gli esclusi

Oggi l'indennità di vacanza contrattuale arriva a 22,27 euro al mese nel caso un dirigente di prima fascia di un ministero: la nuova indennità, aumentata di 6,7 volte, supererà la soglia dei 149 euro al mese. I dipendenti dello Stato dovrebbero ricevere l'anticipo già a novembre con un cedolino ad hoc. Il ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, preme affinché i versamenti partano il prima possibile perché non vuole che il bonus venga confuso con la tredicesima. Rischia invece di slittare a gennaio, bene che andrà, il pagamento della una tantum ai dipendenti di Comuni e Regioni. Parliamo di 500 mila lavoratori. Gli enti locali, infatti, devono trovare all'interno dei loro bilanci le risorse necessarie a garantire, se vogliono, l'anticipo delle tredici mensilità dell'indennità di vacanza contrattuale. Le probabilità che Comuni e Regioni riescano in questa impresa in soli due mesi, con i bilanci da chiudere, sono ridotte al lumicino.